



**SVILUPPO SOSTENIBILE
DELLE CITTÀ PORTO:
IL PAESAGGIO COSTIERO
COME ECOSISTEMA
CULTURALE**



**RETE YOUNG
WORKSHOP**

23.10.2023 | 9.30 A.M. - 1.30 P.M.

Sala Petrillo CNR IRISS

Via Guglielmo Sanfelice 8, NAPOLI

Sviluppo sostenibile delle città porto: il paesaggio costiero come ecosistema culturale

Seminario RETE young a cura di RETE, CNR IRISS, Master in pianificazione e progettazione sostenibile delle aree portuali (DiARC), ONTM

23 ottobre 2023

Sala Petrillo CNR IRISS

h 9.30 - 13.30

Il tema della valorizzazione del waterfront affonda le radici nel passato, negli anni Cinquanta, quando i primi importanti interventi di trasformazione delle aree portuali si realizzarono negli Stati Uniti d'America e, in particolare, a Baltimora e a Boston.

In tempi recenti, particolare attenzione è stata rivolta, in un'ottica di recupero delle aree portuali abbandonate, al lavoro di comunità al fine di far convergere gli interessi degli stakeholder coinvolti e contemporaneamente rispondere ai desideri e ai bisogni dei cittadini, come accaduto nel caso emblematico della città-porto di New York.

In tale contesto, la visione sistemica mare-costa-città come ecosistema culturale apre nuovi scenari per la pianificazione urbanistico-portuale, la progettazione architettonica, l'economia del mare e i diversi ambiti disciplinari coinvolti. La sensibilità verso una visione ecosistemica risulta cruciale nella definizione di un nuovo sistema valoriale del territorio.

Comprendere la dimensione e il peso che tale sistema di valori porta con sé significa: 1) approfondire le percezioni che le persone hanno del mare, della costa e della città come patrimonio immateriale; 2) analizzare i fenomeni infrastrutturali, urbani, portuali e turistici per immaginare un futuro più sostenibile dei territori costieri.

La fascia costiera costituisce una risorsa su cui puntare, in particolare in termini di turismo sostenibile e di un'offerta culturale diversificata e di qualità che soddisfi i bisogni delle comunità. Il principale gap da implementare, oltre alle problematiche di rischio ambientale, è l'ingaggio dei cittadini nella pianificazione e nella gestione. Attraverso nuove tecnologie, nuovi approcci di intelligenza artificiale e strumenti di co-design si potrebbero progettare servizi innovativi contribuendo a generare sviluppo ed empowerment per singoli, comunità e territori oltre che valutare e monitorare le trasformazioni con gli attori locali.

La questione del monitoraggio risulta particolarmente interessante se si pensa che numerosi piani e progetti restano nei cassetti e non sempre riescono ad avere un potenziale trasformativo per i territori. Quindi, nella prospettiva di uno sviluppo sostenibile delle città-porto, perché non provare a co-progettare e co-valutare i cambiamenti in atto nel paesaggio costiero, inteso come ecosistema culturale, insieme agli attori del territorio?

In tale logica, oltre agli obiettivi dell'Agenda 2030, si considerano prioritarie alcune dimensioni indicate da UNESCO (2019) per misurare il contributo della cultura allo sviluppo sostenibile:

- a) "Environment & resilience", che misura sia il livello di gestione sostenibile del patrimonio culturale e naturale materiale e immateriale sia gli aspetti fisici/spaziali della qualità dell'ambiente urbano, compresi gli spazi pubblici e le infrastrutture culturali;
- b) "Knowledge & Skills", che monitora la comprensione dello sviluppo sostenibile e la trasmissione dei valori culturali, nonché la priorità data alla formazione culturale e alla promozione delle abilità e delle competenze nei settori creativi;
- c) "Inclusion and Participation" che fornisce un quadro sul contributo della cultura nella costruzione della coesione sociale e nella promozione dell'inclusione e contemporaneamente

nella capacità di stimolare l'ingaggio effettivo delle comunità locali all'interno dei processi decisionali;

d) "Prosperity and Livelihoods", che fornisce un quadro per valutare il contributo della cultura nello sviluppo di economie più inclusive e sostenibili.

In questo contesto, sperimentare a scala locale framework come quello di UNESCO e contemporaneamente valutare le possibilità offerte dall'innovazione nel co-design significa anche formare gli attori e gli utenti, protagonisti della valorizzazione del paesaggio costiero, e fornire degli strumenti utili ad interagire in modo produttivo ed efficace in un'unica infrastruttura tecnologica, culturale e organizzativa.

Introducono

Massimo Clemente, Direttore del CNR IRISS, Direttore scientifico di RETE, ONTM

Maria Cerreta, Direttore del Master in Pianificazione e Progettazione Sostenibile delle Aree Portuali (PSP) del DiARC Federico II di Napoli

Teofila Martinez, Presidente di RETE Associazione internazionale per la collaborazione tra porti e città

Roberto Minerdo, Presidente Osservatorio Nazionale Tutela del Mare (ONTM)*

Moderano

Gaia Daldanise, CNR IRISS, RETE, ONTM

Giuliano Poli, DiARC Università Federico II di Napoli e Master PSP

Interagiscono

Mina Akhavan, TU Delft e RETE

Paolo Bosso, AdSP Mar Tirreno Centrale

Daniele Cannatella, TU Delft

Marica Castigliano, DiARC, Università Federico II di Napoli

Maria Fabrizia Clemente, DiARC Università Federico II di Napoli e RETE

Paolo De Martino, IUAV e TU Delft

Benedetta Ettore, Dipartimento di Ingegneria, Università Vanvitelli

Giuditta Mikhail, Master PSP

Beatrice Moretti*, Dipartimento Architettura e Design, Università di Genova

Vittorio Pasquino, AdSP Mar Tirreno Centrale

Federico Pescetto*, ONTM

Ivan Pistone, DiARC, Università Federico II di Napoli

Francesca Rivetti, Università della Basilicata

Sabrina Sacco, DiARC, Università Federico II di Napoli

Silvia Sivo, IUAV

Sabrina Sposito, Università di Genova

Comitato Scientifico e Organizzativo

Gaia Daldanise, Benedetta Ettore, Giuliano Poli, Sabrina Sacco